

F. Segni Pulvirenti-A. Sari, *Architettura tardogotica e d'influsso rinascimentale*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1994, sch. 29:

Casa D'Albis o De Ferrera (metà XV sec.)
Alghero

L'edificio, appartenente al potente Pedro de Ferrera, barone di Bonvehì, è situato nella piazza principale della città murata, oggi Piazza civica, ed è noto soprattutto per aver ospitato Carlo V nel 1541 durante la sua breve tappa ad Alghero. Ha mantenuto pressoché intatta la facciata (a) in conci squadrati di arenaria, recuperata recentemente da un restauro che ne ha evidenziato «l'attenta ripartizione geometrica, che si risolve in un'armonia quasi classica» (A. Sari). Anche questa facciata doveva essere partita originariamente in tre ordini da due simili cornici marcapiano: sopravvivono la seconda e quella di coronamento. Al piano terreno fra le aperture rimaneggiate si scorgono i resti di una grande porta adovellada, coi conci disposti a ventaglio, che introduceva al patio, con scala e galleria superiore, demoliti nelle recenti trasformazioni subite dall'edificio. Nel secondo ordine le quattro bifore centrali, costituite da un architrave monolitico intagliato con due arcatelle a tutto sesto, retto da stipiti con sottili colonnine, secondo lo schema delle "coronelles" catalane, sono affiancate ai due lati da piccole, eleganti monofore con centina a tutto sesto e colonnina laterale che, proseguendo oltre il piccolo capitello fiorito, forma un arco inflesso, della stessa foggia di quella che compare nella fiancata della coeva casa Guarino-Montanyans a Sassari. Come nella casa Guidò Duran, nel terzo ordine si allineano, con equilibrata spaziatura, cinque semplici finestre rettangolari.